

Scultori
delle sta-
tue.

Marco Agrate ch'è lo scultore del S. Bartolommeo, di cui vien fatto molto caso per la scienza anatomica con cui è scolpito, passa presso molti pel migliore degli scultori che abbiano lavorate statue in questa fabbrica, non sapendosi da tutti che sienvi in essa altre opere tanto superiori nelle quali infaticabilmente lavorarono molti altri, la cui fama non merita d'essere oscura. La S. Elena, il Lazzaro, S. Pietro, S. Lucia, S. Eustachio, S. Longino, S. Agata e alcune altre furono scolpite da Cristoforo Solari detto il Gobbo. Andrea Fussina scolpì la Maddalena che tiene un vaso nelle mani, e Biagio Vairone fece il Davidde colla testa del Golia. Questi, unitamente a Caradosso Foppa, e ad Agostino Busti detto il Bambaia, sono i principali antichi scultori milanesi, dei quali trovasi traccia e memoria, ma grande fu poi il numero de' moderni, fra' quali Andrea Biffi e Carlo suo figlio, Girolamo Pristinaro, Gio. Battista Bellandi, Gasparo Vismara, Pietro Lasagni, Antonio Albertini, Gio. Battista Volpini, Carlo Buono, il Prevosto ed il Busola, dei quali ultimi sono le statue gigantesche sulle basi dei pilastri della facciata che sostengono la fabbrica (1).

(1) È singolare però che in Lombardia vi fossero uomini di chiaro ingegno, il nome dei quali in queste arti si celebra in parecchi luoghi d'Italia, e di cui poco o nulla si